CONTINUAZIONI DALLA PRIMA PAGINA

Vietnam

sare che il governo Ky, d'intesa con gli americani, si prepari ad un'azione di forza. Egli fu a suo tempo un intimo del dittatore Ngo Dinh Diem e, nella sua qualità di governatore di Saigon, si rese responsabile delle più ributtanti atrocità contro i buddisti in rivolta contro il dittatore. Cattolico, egli si identificava con il clericalismo più retrivo, tanto che Diem lo aveva proclamato proprio nipote adottivo Tuttavia, nel novembre 1963, Dinh partecipò al colpo di Stato che portò all'uccisione del dittatore, e cercò per qualche tempo di attribuirsene anzi il merito esclusivo.

Il sindaco di Danang ha dal canto suo detto che « i soldati (inviati da Ky alla base USA) sono nostri fratelli, appartenia mo alla stessa famiglia. Ma se saremo attaccati noi combatteremo sino in fondo. Ky non può vincere. Se vuole sconfiggerci dovrà prima radere al suolo la intera città ».

Se il senso generale di questi avvenimenti è chiaro, solo i fatti potranno determinare la portata del proclama lanciato nelle prime ore di stamane dai buddisti, a Saigon. Il proclama, letto ad una folla di migliaia di persone che nonostante il coprifuoco era in attesa davanti alla sede dell'istituto buddista, afferma che tutti gli esponenti della gerarchia buddista hanno deciso di creare una « forza di lotta buddista », la quale sarà comandata dai venerabili Thien Minh e Hao Giac Tutti gli ordini saranno emanati dal Vien Hoa Dao (lo istituto buddista), allo scopo di unificare il movimento ed evitare battaglie separate.

Il proclama dice fra l'altro: « Dal primo marzo fino ad ora i buddisti hanno cercato una soluzione con il governo per evitare sacrifici e disordini a Saigon. Ma fino ad ora molti ostacoli per costituire un parlamento sono stati frapposti.. Per questo motivo la chiesa buddista unificata ha deciso di accettare la guida del popolo ».

La sfida è pesante. Ma resta da valutare il senso da dare alla unione di dirigenti buddisti così diversi come Tam Chau e come Tri Quang, su questa piattaforma comune Tam Chau è « l'elemento moderato » sul quale gli americani hanno finora puntato per tentare di dividere le forze buddiste. Tri Quang è l'elemento che uno stretto consigliere di Johnson, William Bundy, ha accusato ieri apertamente per la prima volta di « cercare solo potere politico » e che meno ufficialmente viene accusato di essere in contatto con il FNL, o almeno con « certi elementi » del FNL o di cercare questo contatto (un atteggiamento che viene attribuito anche al destituito comandante del primo corpo d'armata, Nguyen Chanh Thi).

Comunque sia, i fatti non dovrebbero tardare a dare una risposta a questi interrogativi.

Da Saigon sono segnalati oggi numerosi attacchi contro posti di polizia e contro installazioni americane, soprattutto alla periferia della città.

A Dalat sono avvenuti invece nuovi scontri tra paracadutisti e dimostranti anti-governativi. Sono stati sparati anche colpi di arma da fuoco.

Per quanto riguarda la guerra, si è appreso che sono entrati oggi in azione a 50 km da Saigon, per la prima volta, i B-52 modificati, in grado di portare il 50 per cento di bombe in più. Numerose incursioni sono state effettuate anche oggi sul nord Vietnam.

Pasqua

là delle nuvole. La situazione, però, potrà migliorare a seconda degli sviluppi e delle influenze sull'Europa meridionale di un ciclone islandese e di un anticiclone atlantico in via di evoluzione.

Le previsioni meteorologiche, con quel tanto o poco di incertezza che presentano, a seconda delle regioni, non sembrano peraltro aver in nulla influenzato quello che il cronista, con una frase abusata ma del tutto giusta, continua a chiamare da anni « il tradizionale esodo pasquale ». Da ieri sono cominciate le 72 ore più difficili del traffico stradale: si calcola che almeno 10 milioni di auto saranno in circolazione lungo le grandi arterie nazionali e in quelle locali, con una particolare concentrazione in alcuni punti nevralgici.

E' già scattata l'« operazione Pasqua sicura » per la quale sono stati mobilitati eccezionali mezzi di vigilanza. Come in un momento di pubblica calamità il ministero della Difesa ha affermato che l'Esercito sarà a disposizione della popolazione civile e ha dato ordine ai centri dell'Aeronautica di Milano, Roma e Napoli di far volare sull'Autostrada del Sole tutti gli elicotteri che hanno a disposizione per cercare di mettere ordine nel traffico e per soccorrere tempestivamente le eventuali vittime di incidenti Nell'« operazione Pasqua sicura », saranno impegnati 9000 agenti della Polizia stradale, migliaia di carabinieri, di poliziotti e vigili urbani La sicurezza del traffico, comunque, resta prevalentemente affidata alla prudenza di chi guida Mai come in queste ore è valido il saggio proverbio: « chi va piano... ».

Le grandi città italiane già ieri apparivano semivuote, mentre decine di migliaia di turisti stranieri si riversavano dai punti di frontiera. Nella sola Roma gli stranieri già arrivati e in arrivo sono 50.000 dei quali la maggioranza è costituita da francesi e tedeschi. D'altra parte si prevede che circa 800.000 saranno le partenze — in auto e in treno — dalla capitale. Nel pomeriggio di ieri, a Roma, il cielo era molto nuvoloso e per tutta la notte una violenta pioggia si è abbattuta sulla città, ma ciò non ha limitato l'«esodo». Scarsa è considerata, invece, l'affluenza degli italiani emigrati in transito per Roma Termini e diretti verso il Mezzogiorno. Nelle ultime settimane le biglietterie della stazione romana hanno incassato 335 milioni di lire, nei confronti dell'incasso medio settimanale che è di 120-140 milioni.

Al Nord il movimento è intenso malgrado le incerte previsioni meteorologiche e momenti di vero e proprio maltempo che hanno caratterizzato le giornate di ieri e dell'altro ieri. Ventimila torinesi hanno già lasciato la città ed altri 50.000 partiranno stamane Dal Traforo del Bianco sono entrati ieri 30 000 stranieri e altri 25.000 sono entrati dal Gran San Bernardo. Ottime condizioni di innevamento in tutte le più note stazioni invernali piemontesi hanno richiamato grandi folle di sciatori.

Grande movimento anche alla stazione di Milano e lungo le strade che si dipartono dalla capitale lombarda Quarantacinque posti di vigilanza dirigono il traffico autostradale che sta divenendo sempre più fitto. In Toscana, Firenze e Siena sono due mete preferite dai turisti stranieri: quasi tutti gli alberghi registrano il « tutto esaurito ».

Nel quadro meteorologico nazionale la Sicilia costituisce una eccezione. La temperatura media dell'isola si è aggirata ieri sui 25 gradi Sulle spiagge si fa il bagno. Migliaia di turisti stranieri si sono riversati su Palermo e nelle località balneari della provincia Tutti i mezzi in arrivo — treni, aerei, navi — sono affollatissimi La vigilia di Pasqua è trascorsa con una magnifica giornata di sole a Napoli e in tutta la Campania.

I bollettini prezzi segnalano aumenti per tutti i principali generi alimentari e per gli « articoli » che in questi giorni sono particolarmente richiesti. A Roma, ad esempio, nell'ultima settimana sono affluiti 3.500 quintali di ovini, una parte dei quali importati dalla Jugoslavia, dalla Spagna, dalla Bulgaria e dal Marocco. L'aumento del prezzo è di circa 100 lire al chilo all'ingrosso e di circa 150 al dettaglio Cinquecento quintali di agnelli congelati provenienti dalla Nuova Zelanda sono stati venduti all'ingrosso, ai mercati generali della capitale, ad un prezzo pari alla metà di quello della merce fresca nazionale. In aumento anche i prezzi delle uova, delle verdure, della frutta e dei salumi. L'aumento dei prezzi — con percentuali modeste ma sensibili — è segnalato da tutti i mercati generali del paese.

Mutue

piano nazionale. E' stato ricordato quindi che i dirigenti della CGIL, CISL e UIL si sono recati dal prefetto per far presente la grave situazione. La CCdL ha dichiarato che il movimento dei lavoratori, già in atto, proseguirà per premere sulle mutue, sul governo e sugli ordini dei medici, affinchè ognuno si assuma le proprie responsabilità ai fini di una rapida soluzione della vertenza, anche se le responsabilità di tale stato di cose, come si è rilevato unanimemente, ricadono innanzi tutto sugli enti assistenziali (INAM in particolare) e sul governo che ne ha sposato le tesi.

In questo senso ha affermato il dott. Piersanti, il CGIL ha avanzato proposte concrete per il superamento della vertenza e per realizzare un sistema nazionale di sicurezza sociale per il quale si considera positiva, nel suo complesso, la riforma ospedaliera proposta al ministero della Sanità, pur nei limiti che oggettivamente esistono. Dopo aver fatto la cronistoria delle trattative, il relatore ha concluso annunciando che la CGIL ripresenterà la sua piattaforma, ed auspicando una più stretta unità fra medici e lavoratori.

Il dibattito ha posto in evidenza una serie di aspetti della questione enucleando innanzi tutto da questi, due problemi: il primo, dato dalla irreversibilità della conquista del sistema sanitario della mutualità (sulla quale ha dato assicurazioni il dott. Turliani presidente della F N OO MM provinciale); il secondo, dato dalla esigenza di una radicale riforma del sistema sanitario.

Molti medici, al pari della totalità degli assistiti, hanno manifestato dubbi e perplessità circa la drastica forma di lotta assunta dalla F.N OO MM. della quale è stata aspramente criticata la linea generale (in maniera particolare dal professor Morettini, e poi dai dottori Giannoni e Lampronti) che contrasta spesso con le esigenze di una riforma sanitaria I lavoratori (in particolare Gori Salvellini della Galileo e Innocenti della Ideal Standard), si sono chiesti poi se la solidarietà richiesta dai medici oggi non sarebbe stato meglio domandarla prima di prendere questa grave decisione, e hanno riconfermato la esigenza di un rapporto sempre più stretto fra medici e lavoratori. Gli ultimi due aspetti posti in evidenza riguardano la esigenza di unificare le mutue, alcune delle quali (ha affermato Vignozzi) rappresentano null'altro che comodi strumenti per gruppi di pressioni (vedi « Bonomiana ») e l'assistenza farmaceutica ipotecata dalla presenza del monopolio.

Ed ecco, nel dettaglio, le disposizioni dell'INAM per i propri assicurati:

Assistenza medico-generica

in caso di malattia invalidante, i lavoratori, per aver diritto all'indennità economica, dovranno far pervenire alla sezione territoriale INAM il certificato, redatto dal medico anche su ricettario privato, nel quale dovranno essere riportati *nome e cognome* dell'assistito, *numero della tessera di iscrizione, residenza, nome del datore di lavoro e sua residenza, data di inizio della malattia.*

Mancando di alcuni di questi dati (come si teme i medici faranno, stando al modulo tipo indicato dalla Federazione degli Ordini dei medici, *ndr*) il certificato potrà essere completato dal lavoratore, che controfirmerà il certificato stesso.

L'INAM ipotizza anche la possibilità che il certificato non venga rilasciato. In tal caso, il lavoratore entro tre giorni dovrà denunciare la malattia alla sezione territoriale (precisando il nome del medico curante) e, agli effetti contrattuali, al datore di lavoro. Il lavoratore, inoltre, dovrà comunicare settimanalmente (ma fino a qual punto si vuol trascinare la vertenza?) la continuazione della malattia e, a guarigione avvenuta, la data di ripresa del lavoro, che dovrà essere confermata dall'azienda. Ciò, ai fini della liquidazione del saldo.

Pagamento delle visite

L'INAM *rimborserà le visite* pagate dai lavoratori *in base ad una misura non superiore alle tariffe minime degli Ordini.* Viene precisato che tutte le domande di rimborso avanzate con le richieste formalità saranno accolte – precisa l'INAM – con la massima celerità possibile.

I rimborsi avverranno, in via generale, con *assegni di conto corrente postale* o *bancari.* Ma, in casi di necessità, e per particolari condizioni e situazioni economiche degli interessati, le sedi dell'istituto agiranno in modo che *i rimborsi avvengano nella stessa giornata con mandato individuale di pagamento;* e, in via eccezionale, *potrà procedersi al rimborso delle spese sostenute.*

Assistenza farmaceutica

Gli uffici periferici INAM dovranno prendere accordi con i locali ordini dei farmacisti, onde sia comunicato ai farmacisti che *in presenza di prescrizioni non redatte sui moduli regolamentari, ma su ricettario privato del medico, potranno essere consegnate le medicine ai mutuati purchè siano chiaramente rilevabili la data di prescrizione, il nome e cognome dell'assistito, l'ente mutualistico e il numero del documento di iscrizione.*

Esemplificando, da parte nostra consigliamo i lettori a presentarsi in farmacia con: *a)* la ricetta; *b)* il libretto di iscrizione all'INAM; *c)* un documento di identità. In farmacia, poi, la ricetta potrà esser completata o dall'assistito o dal farmacista.

Quali le medicine cui si ha diritto

In presenza delle inevitabili difficoltà che si verranno a creare nel campo della farmaceutica, l'INAM ha in fine precisato che saranno riconosciute a carico dell'istituto anche le medicine qui di seguito elencate:

1) specialità che, pur non elencate nominativamente nel « prontuario », risultino — per formula di composizione — ascrivibili ai gruppi inseriti nel prontuario stesso, indipendentemente dalla forma farmaceutica e dalla confezione;

2) specialità che non risultino nel prontuario terapeutico perchè classificate ad azione ricostituente ma che, tuttavia, per formula di composizione vengano indicate anche quali *opoterapici, epatoprotettori, neurotropici* e, come tali, assimilabili alle specialità inserite nei rispettivi gruppi;

3) specialità medicinali che possano — per formula di composizione — essere comprese nei gruppi già inseriti (colagoghi, coleretici, epatoprotettori).

PCUS

1961, sono contenuti nei limiti di una normale percentuale di rinnovamento. Il numero dei membri effettivi del Comitato centrale è salito da 174 a 195. Ventisette membri del Comitato centrale uscente non sono stati rieletti e 147 sono stati riconfermati. Venticinque membri sono di nuova nomina, venti sono stati promossi da membri supplenti a membri effettivi e tre provengono direttamente dalla Commissione centrale di controllo. Tra questi ultimi c'è il nuovo direttore della *Pravda* Simianin.

Il numero dei membri supplenti del Comitato centrale è aumentato da 155 a 165 Quarantanove membri non sono stati rieletti, 70 sono stati riconfermati nella carica, 20 sono diventati membri effettivi, 83 sono di nuova nomina e 12 sono stati promossi a membri supplenti del Comitato centrale da membri della Commissione centrale di controllo.

Più larghi i mutamenti nella Commissione centrale di controllo passata da 65 a 79 membri. Cinquantanove sono di nuova nomina, 26 non sono stati rieletti, 14 sono stati promossi o a membri effettivi o a membri supplenti del Comitato centrale.

Intanto il Congresso sta smobilitando. Una ad una partono le delegazioni sovietiche e straniere; hanno luogo gli ultimi contatti bilaterali. Ieri il segretario generale del PCUS Breznev ha avuto due colloqui separati con la delegazione bulgara diretta da Todor Jivkov e con la delegazione jugoslava capeggiata da Rankovic. Oggi sono partite da Mosca le delegazioni polacca, cecoslovacca, rumena, jugoslava, bulgara e spagnola.

Tra ieri e oggi la delegazione italiana ha avuto due fraterni incontri con la delegazione del Partito comunista venezuelano diretta dal segretario generale Jesus Faria e con la delegazione del Partito comunista cubano diretta dal membro del Politburo Hart.

Questa mattina il compagno Alicata, dell'Ufficio politico del PCI, ha tenuto una conferenza sulla situazione italiana all'Accademia di scienze sociali del Comitato centrale del PCUS Dopo la relazione sono state poste al l'oratore numerose domande che hanno sviluppato una discussione sulla politica culturale del Partito comunista italiano, sui suoi rapporti con i cattolici, eccetera.

Questa sera, infine, al Palazzo dei congressi del Cremlino ha avuto luogo, in onore del XXIII Congresso, uno spettacolo di musica operistica e sinfonica, di danze classiche e popolari con la partecipazione dei migliori solisti e dei più noti complessi sovietici Allo spettacolo hanno presenziato tutte le delegazioni straniere ancora presenti a Mosca.

Dichiarazione di Vecchietti sul XXIII Congresso del PCUS

Rientrato a Roma questa notte dopo aver partecipato nei giorni scorsi ai lavori del XXIII Congresso del PCUS il compagno Tullio Vecchietti, segretario del PSIUP, ha rilasciato questa dichiarazione: « I lavori del XXIII Congresso hanno avuto una importanza fondamentale per quanto riguarda lo sviluppo della situazione internazionale. Infatti mentre il Congresso e le delegazioni straniere sono stati unanimi nel condannare e combattere l'aggressione americana nel Vietnam, d'altro lato è stata ribadita la ferma volontà di pace e di coesistenza pacifica fra paesi a diverso regime. Per quanto riguarda la questione cinese, pur essendo evidente la profonda divergenza tra URSS e Cina, tuttavia è prevalso un senso di responsabilità che è stato la causa principale del fatto che in luogo di aspre polemiche vi siano stati appelli all'unità di tutto il movimento mondiale della classe operaia. Sul piano interno ci è parso di rilevare un grande senso di sicurezza per quanto riguarda l'attuazione del nuovo e grandioso piano quinquennale economico ».

Con il compagno Vecchietti è rientrato il compagno Menchinelli che faceva parte della delegazione del PSIUP al Congresso di Mosca.

Subito dopo Pasqua

Le prossime scadenze politiche

Partiti e governo affronteranno una serie di questioni che dividono profondamente la maggioranza — Un articolo di Brodolini e una circolare di Rumor ai segretari provinciali dc

La prossima settimana, dopo le brevi ferie pasquali, sarà già di piena ripresa politica Si prevedono infatti, come è noto, le riunioni delle due Direzioni del PSI e del PSDI. E' probabile che queste riunioni separate siano precedute da un incontro fra le due Segreterie. Non si esclude nemmeno che in settimana possa tenersi una prima riunione del comitato paritetico per la unificazione. Sempre in settimana dovrebbe riunirsi il Consiglio dei ministri per definire il disegno di legge sulle locazioni che dovrebbe essere portato davanti alla commissione speciale entro il 20 aprile.

La prossima settimana inoltre precede una ripresa dell'attività parlamentare assai intensa. La Camera dovrà concludere la discussione sulle mozioni umbre (che fu interrotta dalla crisi di governo) e quindi affrontare il problema — di drammatico rilievo in questo periodo di licenziamenti arbitrari e discriminatori — della giusta causa nei licenziamenti individuali. Il Parlamento poi dovrà discutere, prima delle ferie estive, sulla programmazione, sulla riforma del Codice di procedura penale, sulla scuola materna di Stato. Il governo nel frattempo dovrebbe preparare le leggi finanziarie regionali e la urbanistica. Anche in commissione i lavori saranno intensi: fra l'altro in commissione Giustizia comincerà la discussione sul progetto di legge Fortuna sul divorzio. Tutti argomenti che dividono profondamente la maggioranza in Parlamento e anche in sede di governo. Ci si aspetta quindi un periodo politico « caldo ».

A livello di partiti è prevista la riunione dei Segretari federali del PSI per il 20 e 21 aprile. Una riunione importante che affronterà certamente sia il problema della unificazione che quello, grave, della scissione delle organizzazioni unitarie di massa nelle campagne tentata da alcuni dirigenti del PSI.

UNIFICAZIONE Su *Argomenti socialisti* il vicesegretario del PSI Brodolini affronta il tema della unificazione affermando che è « tempo ormai di risolvere il problema dei contenuti politici ». Brodolini lamenta la presentazione di liste separate del PSI e del PSDI alle prossime amministrative e quindi difende l'opportunità della presenza della minoranza socialista nel comitato paritetico scrivendo che ciò testimonia « la volontà di dare vita a una formazione politica che raccolga tutte le componenti del pensiero socialista e sappia restare aperta a nuovi e validi apporti ». Brodolini aggiunge che la « leale fedeltà al centro-sinistra non deve essere confusa con la rinuncia a determinare equilibri più vantaggiosi per i socialisti e i lavoratori ». Ciò naturalmente non deve apparire, si affretta a precisare Brodolini, come una volontà di creare « alternative » alla DC.

Su questo stesso tema ha tenuto un discorso il socialdemocratico Orlandi che ha ancora una volta auspicato che nelle prossime amministrative si presentino quanto più è possibile liste unite PSDI-PSI (Orlandi non condivide la posizione Tanassi in proposito) Orlandi ha aggiunto molto significativamente che la unificazione è urgente di fronte alla realtà « dei pericolosi connubi fra CISL, ACLI e CGIL » cui si è assistito anche nelle manifestazioni di Torino « dove abbiamo visto uniti esponenti della DC e del PCI ».

RUMOR Prima di partire per le vacanze pasquali, Rumor ha lanciato ai Segretari provinciali dc una lunga circolare con la quale invita la periferia a « accettare la nuova unità fissata nell'ultimo Consiglio nazionale dc ». Rumor — malgrado le sinistre dc continuino a smentirlo — riafferma imperturbabile che la opposizione interna sancita dal recente CN si pone in posizione di « collaborazione critica costruttiva ». Con una certa dose di sfrontatezza il Segretario dc afferma poi che i nuovi accordi di maggioranza interni sono avvenuti al di fuori « di incontri di corridoio o di precostituite contrattazioni » (!). La circolare da infine per scomparse tutte le correnti e invita a una unanimità generale il partito « a tutti i livelli ».

Dopo il rifiuto del prof. Bargellini

Firenze: la DC alla ricerca di candidati di comodo

Altri no alla manovra del gruppo dirigente tesa ad eliminare il professor La Pira e il suo gruppo — Aperti contrasti

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 9

Il prof. Bargellini ha messo a nudo la manovra del gruppo dirigente della DC fiorentina, tesa a eliminare il prof La Pira e il suo gruppo, e a presentare al loro posto un candidato di comodo, rinunciando una sua eventuale candidatura per Palazzo Vecchio Il suo rifiuto a prestarsi a questa operazione — in atto già da molto tempo — è contenuto in una lettera indirizzata al segretario provinciale Butini, nella quale, appunto, il prof. Bargellini invita il partito a orientare la propria scelta verso un altro candidato, più rappresentativo.

La reazione dello scrittore ha messo in evidente imbarazzo il gruppo dirigente dc, che contava di poter portare avanti quasi al la chetichella l'operazione di « decapitazione » di una parte della sinistra dc, quella più rappresentativa e che fa capo al prof. La Pira, tanto è vero che Il Giornale del Mattino *e anche* La Nazione *hanno minimizzato l'atto del prof Bargellini, interpretando la sua lettera non come un rifiuto, ma come una precisazione.*

Scriveva, infatti, ieri Il Giornale del Mattino *che « il solo fatto che egli (Bargellini n.d.r.) senta lo stimolo di tirarsi indietro, ci sembra un elemento di più per far confluire l'orientamento dell'opinione pubblica su un nome di prestigio, che non può che suscitare stima e simpatia » Il gruppo dirigente dc, dunque, non sembra intenzionato a rinunziare al prof Bargellini. E' difficile ritenere, però, che lo scrittore ritorni sulla propria decisione, poiché è fin troppo evidente il carattere antilapiriano, che verrebbe necessariamente a assumere una sua candidatura. Ed è proprio questo carattere, che, se non andiamo errati, il prof. Bargellini rifiuta.*

Ma egli non è il solo a non volersi prestare alle manovre dell'attuale gruppo dirigente. Già in passato l'avv. Torricelli, presidente dell'azienda del turismo, rifiutò di presentarsi capolista, e proprio nel corso delle riunioni che dovrebbero preparare il referendum indetto nelle sezioni (che avrà luogo il 17 prossimo) altri esponenti dc — fra cui il sen Vigiani, che pur non appartiene alla corrente di sinistra — hanno smascherato il carattere strumentale dell'operazione Butini, denunciando l'atteggiamento tartufesco del gruppo dirigente di via Cavour. L'opinione pubblica democratica si chiede se è possibile alla DC disfarsi tranquillamente del prof. La Pira e della sinistra più rappresentativa, senza affrontare dentro e fuori il partito un dibattito sui motivi politici che sono all'origine di questo contrasto di posizioni, poco disposta ad accettare che il gruppo dirigente presenti le cose e i candidati (siano essi Bargellini, o Pezzati, o Cappugi), come se il prof. La Pira « si fosse ritirato volontariamente » dalla scena, quando tutti sanno che le cose non stanno così.

Su questi motivi, all'interno della DC, si sta accendendo il dibattito, che non riguarda, ovviamente, un uomo, ma una linea politica. Nelle sezioni, infatti, gli esponenti della sinistra lapiriana e anche di « Forze Nuove » non soltanto vanno sostenendo la necessità di riproporre il prof La Pira capolista, ma di assumere una linea politica che ponga fine all'assurda discriminazione a sinistra, che tenga conto dei reali rapporti di forza nella città e nel paese e, soprattutto, che si renda interprete della volontà di pace e di rinnovamento politico e sociale delle classi lavoratrici.

Il discorso attorno al prof. La Pira ha, dunque, delle precise implicazioni politiche. Il gruppo dirigente doro-fanfaniano ha già dato risposta negativa a queste istanze rinnovatrici, sia di fatto (si veda l'atteggiamento assunto durante la crisi fiorentina), sia a parole.

Infatti, in una lettera inviata al gruppo di « Politica » (Forze Nuove) il gruppo dirigente della DC fiorentina (fanfaniano di nome, doroteo di fatto) propone un accordo con questo gruppo, sulla base, però, di una linea chiaramente antidemocratica, poggiante su un anticomunismo di tipo quarantottesco, seguendo la quale non si aprirebbe, dopo la prossima consultazione elettorale, altra prospettiva che quella — tanto gradita alla DC e al centro-sinistra — del commissario. Il gruppo di « Politica » non ha ancora risposto alla lettera di « Nuove Cronache ». Certo è che il rifiuto di Bargellini è un atto su cui conviene meditare seriamente, particolarmente da parte di « Politica », che il gruppo dirigente tenta di assoggettare.

La situazione è, dunque, aperta e soltanto i prossimi giorni ci diranno se la DC avrà sciolto il nodo politico, che è al fondo della sua crisi.

Per quanto riguarda gli altri partiti, c'è da segnalare la ormai certa presentazione di liste separate di socialisti e di socialdemocratici, la presentazione di una lista propria da parte dei repubblicani e la scissione avvenuta nel MSI. L'ex consigliere comunale Nando Ventra e l'avv. Colaneri hanno annunziato, infatti, la nascita del Gruppo di rinascita nazionale. Essi rifiutano l'etichetta di fascisti, ma guardano con estrema simpatia a Pacciardi. La scissione dovrebbe preludere a una operazione più vasta, a carattere nazionale. Per ora presenteranno una lista alle prossime elezioni.

Marcello Lazzerini

Nel Palazzo Medici Riccardi di Firenze

Domenica l'incontro delle C.I. per la pace

Larghe adesioni nelle aziende all'iniziativa della Commissione interna della Galileo - Il commissario prefettizio ha negato Palazzo Vecchio

Dalla nostra redazione

FIRENZE, 9

L'incontro fra le commissioni interne delle maggiori aziende del paese, per discutere i problemi della pace, del disarmo e della universalizzazione dell'ONU, proposto dalla commissione interna delle officine Galileo di Firenze, si terrà domenica prossima nella sala « Luca Giordano » del palazzo Medici Riccardi dove ha sede l'amministrazione provinciale.

La manifestazione, come era stato precedentemente annunciato, avrebbe dovuto tenersi nel salone dei Cinquecento, in Palazzo Vecchio, ma la richiesta avanzata in tal senso dalla C.I. è stata respinta dal commissario prefettizio, dottor Monarca, che non ha ritenuto opportuno concedere la sala ad una manifestazione che « non è cerimonia ufficiale del comune ». Il commissario, quindi, tra le altre cose ha anche interrotto una civile tradizione di lotte per la pace che a Firenze era nata e che si era sviluppata in tutti questi anni in un intrecciarsi di iniziative che hanno sempre più strettamente collegato questa aspirazione profonda dei cittadini alla azione degli organi democraticamente eletti

Fu proprio nel salone dei « Cinquecento », infatti, che i rappresentanti di 121 delle maggiori aziende del paese e 41 sindaci — convocati alla manifestazione promossa dalla Galileo e dall'allora sindaco di Firenze professor La Pira — presero solenne impegno di battersi perchè venissero affrontati e risolti i problemi rimasti insoluti dall'ultima guerra, per l'interdizione delle armi termonucleari, per il disarmo generale e controllato, per far divenire l'ONU come allora si disse — « specchio fedele dell'unità di tutti i popoli della terra ».

A questi obiettivi e a questo spirito si ispira anche l'appello lanciato dalla C I. della Galileo nel quale, come è noto, afferma che « della drammaticità della situazione hanno mostrato di avere coscienza le masse popolari e importanti personalità della politica e della cultura mondiale, come è ampiamente dimostrato dalle numerose iniziative prese nelle varie parti del mondo. Il Papa Paolo VI — continua l'appello — si è fatto ripetutamente espressione dei sentimenti di pace universali. Nonostante tutto ciò nel Vietnam ancora si muore. Di fronte a questa grave situazione la C.I. delle officine Galileo, sicura interprete dei sentimenti di tutti i lavoratori della fabbrica, memore degli impegni che solennemente essa si assunse in occasione del convegno dell'11 febbraio 1962, nella più profonda convinzione che il movimento unitario della classe operaia italiana potrebbe oggi offrire un contributo assai importante e vincere i duri ostacoli e le tenaci resistenze che si oppongono al cammino della pace, rivolge un vivo appello scevro da ogni partigianeria a tutti gli operai italiani, a tutte le loro rappresentanze politiche, sindacali, culturali di fabbrica, perchè una ampia discussione di base, con una mobilitazione di tutti i lavoratori si realizzi in tutte le fabbriche italiane ».

Le adesioni fino ad oggi giunte, testimoniano che l'appello non è caduto nel vuoto anzi dimostrano che esso non soltanto è condiviso dai lavoratori italiani, ma ne esprime la precisa volontà e il loro ardente desiderio di pace.

r. c.

Aperto al traffico un altro tratto della Salerno-Reggio

SALERNO, 9

E' stato aperto stamani al traffico il tratto dell'autostrada Salerno-Reggio Calabria, compreso tra il termine dell'autostrada Napoli-Salerno e Fratte di Salerno, che collega quest'ultima arteria con il tronco della Salerno-Reggio Calabria, attualmente in esercizio sino allo svincolo di Eboli.

Il tratto è lungo km. 2,800 ed il suo costo è di due miliardi di lire.

L'apertura di tale tratto autostradale evita l'attraversamento dell'abitato di Salerno e di conseguenza comporta un notevole decongestionamento del traffico lungo le strade urbane.

Lungo la strada del Sestriere

La funivia piomba giù: sette feriti

TORINO, 9. — **Una cabina della teleferica che raggiunge a 1730 metri di altezza il sanatorio « Agnelli » di Pra Catinat, lungo la strada del Sestriere è precipitata otto metri più in basso con un carico di sette persone, rimaste gravemente ferite e una delle quali in gravissime condizioni per la frattura della colonna vertebrale. I feriti sono tutti dipendenti del sanatorio che, come la funivia, è gestito dall'INPS. Il drammatico incidente è avvenuto nella tarda mattinata di oggi: per un improvviso blocco del freno automatico la cabina ha cominciato a oscillare paurosamente, ha cozzato contro un pilone spezzando la fune di sostegno che la collegava al cavo traente ed è piombata in basso. I feriti sono ricoverati all'ospedale di Pinerolo.** Nella telefoto: **la cabina della teleferica ridotta ad un ammasso di rottami.**

Sulla linea Chivasso - Asti

Tre morti per lo scontro di due treni

TORINO, 9

Una grave sciagura ferroviaria si è verificata stasera verso le 22.15 sulla linea Chivasso-Asti. Un accelerato diretto ad Asti e un convoglio di carrozze vuote che rientrava a Chivasso si sono scontrati frontalmente su un ponte a circa metà strada tra il Po e la stazione di San Sebastiano. Al momento in cui andiamo in macchina il bilancio della sciagura è di tre morti mentre una ragazza è data per dispersa. Le vittime identificate sono il capotreno e il macchinista dell'accelerato AT 535 che procedeva verso Asti: Bruno Serra, di 28 anni e Bruno Mentaldo di 35 anni. Entrambi, sposati, risiedevano ad Asti. La terza vittima sarebbe il macchinista del convoglio mentre il capotreno sarebbe rimasto illeso. Imprecisato il numero dei feriti, tra i quali una coppia di coniugi provenienti da Bolzano.

Sul luogo dello scontro sono accorsi i vigili del fuoco di Chivasso e di Torino. Le carrozze dei due convogli sono deragliate ed una delle automotrici si è rovesciata nella scarpata sottostante. Stando alle prime notizie la disgrazia sarebbe stata provocata da un errore del macchinista del convoglio diretto a Chivasso, che proveniva da Montiglio ed era composto di vetture e carri vuoti. La linea è ad un solo binario ed il macchinista avrebbe proseguito senza nemmeno rallentare nella stazione di San Sebastiano dove invece, avrebbe dovuto fermarsi per consentire l'incrocio con l'accelerato.

Udine

Fermo Solari si dimette dal PSI

UDINE, 9

L'ing. Fermo Solari, uno dei massimi esponenti della Resistenza, vice comandante generale del Corpo volontari della Libertà, si è dimesso dal PSI. Le dimissioni sono state accettate dal comitato direttivo del partito socialista di Udine.

Già da diversi mesi era emerso un profondo dissenso del compagno Solari con la linea politica assunta dal PSI in quest'ultimo periodo Questa divergenza sembra si sia ulteriormente acuita in rapporto anche alle posizioni della Federazione socialista udinese, ciò che ha indotto Solari a dimettersi.

La notizia ha suscitato grande impressione negli ambienti politici friulani. Militante attivo della sinistra dal 1919, Solari, dopo la partecipazione di primo piano alla Resistenza, assolse ad incarichi di rilievo nel PSI e fu eletto senatore nella circoscrizione del Friuli.

MARIO ALICATA - Direttore
MAURIZIO FERRARA - Vicedirettore
Massimo Ghiara - Direttore responsabile

Iscritto al n. 243 del Registro Stampa del Tribunale di Roma — L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale numero 1/29795). Sostenitore 25.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 15.150, semestrale 7.900 trimestrale 4.100 - 6 numeri annuo 13.000, semestrale 6.750, trimestrale 3.500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10.850, semestrale 4.600, trimestrale 2.900 - Estero: 7 numeri annuo 25.500, semestrale 12.100 - 6 numeri annuo 22.000, semestrale 11.250 - RINASCITA annuo 5.000; semestrale 2.600 Estero: annuo 9.000, sem. 4.700. VIE NUOVE annuo 5.500; semestrale 2.800. Estero: annuo 10.000, semestrale 5.100 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri annuo 24.000, 6 numeri annuo 22.000 - Estero: 7 numeri annuo 42.000, 6 numeri annuo 38.500 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I. (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S Lorenzo in Lucina n 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetro colonna) Commerciale Cinema L. 200, Domenicale L. 250 Cronaca Lire 250, Necrologia Partecipazione L. 150 + 100 Domenicale L. 150 + 300, Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350.

Stab. Tipografico G. A. T. E. Roma - Via dei Taurini n. 19